



COMUNE DI CORCIANO  
Provincia di Perugia  
AREA SOCIO-EDUCATIVA

**AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI SOSTEGNO E TUTELA DEI MINORI NELLE FAMIGLIE PIÙ IN DIFFICOLTÀ. ANNUALITÀ 2018 – 2019.**

in esecuzione della determinazione n. 417 del 16/04/2018 dell'Area Socio-Educativa

**Premessa**

**Richiamati:**

**La Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo**, approvata il 20/11/1989, che stabilisce che la famiglia, in quanto nucleo fondamentale della società e in quanto ambiente naturale per la crescita ed il benessere di tutti i suoi membri, in particolare dei bambini e dei ragazzi, deve ricevere l'assistenza e la protezione necessaria affinché possa assumersi pienamente le sue responsabilità all'interno della comunità.

**La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea** (Nizza 7/12/2000) che ribadisce il principio della preminenza del superiore interesse del minore in tutti gli atti che lo riguardano, compiuti da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e stabilisce che i bambini, in funzione della loro età, possono esprimere liberamente la propria opinione sulle questioni di loro interesse.

**La Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini** - Strasburgo 25/01/1996, ratificata e resa esecutiva con legge 20/03/2003 n. 77 – che ribadisce, in ambito giudiziario, il medesimo diritto del minore ad essere ascoltato ed informato, ed al fanciullo vengono conferiti i seguenti diritti: ricevere ogni informazione pertinente, essere consultato, esprimere la propria opinione, essere informato sulle eventuali conseguenze dei ogni decisione.

**La Legge 4 maggio 1983, n. 184**, “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori” modificata dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149, “Diritto del minore ad una famiglia” concernente modifiche alla L. n. 184/1983 nonché al titolo VIII del Libro primo del Codice Civile, con la quale vengono individuati i presupposti per l'attuazione del diritto di ogni bambino ad avere una famiglia, con priorità a rimanere nella propria, assegnando allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali il compito di sostenere i nuclei familiari in difficoltà, al fine di prevenire l'abbandono del minore e di consentirne la crescita e l'educazione in seno alla propria famiglia.

**La Legge 31 dicembre 1998, n. 476**, “Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale”, sottoscritta all'Aja il 29 maggio 1993;

**La Legge 28 agosto 1997, n. 285**, “Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”.

**La Legge 8 marzo 2000, n. 53**, “Disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità”.

**La Legge 28 marzo 2001, n. 149**, “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 recante “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile

**La Legge 8 novembre 2000, n. 328**, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che individua, tra i livelli essenziali delle prestazioni e degli interventi sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, l’attuazione di alcuni interventi di sostegno rivolti ai minori in situazione di disagio, attraverso azioni di supporto al nucleo familiare di origine e l’inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

**Il Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151** “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità” che disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

**La DGR n. 547 del 30 maggio 2001** “Adozione dei protocolli organizzativo, metodologico e operativo in materia di adozioni internazionali, nazionali e affidamento familiare, definendone il modello organizzativo e individuando nelle équipe operative territoriali lo strumento idoneo a svolgere queste attività di adozione internazionale e nazionale e di affido familiare”.

**Il Regolamento Regionale 19/12/2005 n. 8 “Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale per soggetti in età minore” (DGR n. 1740 del 25/10/2005)** con il quale si stabilisce che, laddove non sia possibile elaborare e/o attivare azioni di sostegno a tutela di una adeguata permanenza del minore nel nucleo familiare d’origine, va considerata la collocazione extra-familiare.

Viene comunque previsto anche il collocamento in comunità per i minori da zero a sei anni, ma solo in casi di urgenza e di pronto intervento e per un periodo non superiore ai sei mesi. Per questa fascia di età, infatti, il regolamento rimanda all’istituto dell’affidamento familiare.

**La Legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 del** “Disciplina per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

**La Legge regionale 29 luglio 2009, n. 18** Istituzione del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza. La Regione Umbria istituisce la figura del Garante al fine di assicurare la piena attuazione di tutti i diritti riconosciuti ai bambini ed alle bambine, ai ragazzi ed alle ragazze presenti sul territorio regionale.

**La DGR n. 1983 del 23/12/2009** “Linee guida in materia di adozione internazionale, nazionale di cui alle leggi 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni ed integrazioni e 31 dicembre 1998, n. 476”.

**La Legge regionale del 16 febbraio 2010, n. 13** “Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia”.

**La DGR n.405 dell’ 8 marzo 2010** “Linee di indirizzo regionali per l’area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari”.

**Il Piano Sociale Regionale 2010 – 2012** che, fra gli assi di intervento volti alla costruzione di una condizione di agio delle famiglie e dei loro componenti, mira al rafforzamento e allo sviluppo della rete integrata dei servizi, in particolare, quelli di sostegno alla genitorialità e al lavoro di cura nei confronti dei componenti più fragili del nucleo familiare. Punta inoltre alla valorizzazione massima del sistema famiglia come luogo eletto di origine e crescita delle relazioni significative.

**La DGR n. 1530 del 3 dicembre 2012**, Linee di indirizzo sull’Affidamento familiare di cui alla Legge 184/83 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori” e successive modificazioni ed integrazioni. Preadozione.

**Legge 19 ottobre 2015, n. 173** “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare”

Dato atto che l’obiettivo generale delle politiche per i minori in situazioni personali e familiari di grave difficoltà, anche in ottemperanza alla normativa vigente, è quello di favorire al massimo percorsi di autonomia e responsabilizzazione, fornendo servizi e prestazioni di sostegno e supporto ai nuclei in difficoltà e ai bambini e ragazzi presenti negli stessi. Ciò anche al fine di permettere la permanenza nel proprio ambiente di vita.

Dato atto altresì che, qualora, per la gravità della situazione, nonostante gli interventi di sostegno, non sia possibile il mantenimento del minore nel suo nucleo, devono essere attivati interventi di sostituzione, di norma temporanea, della famiglia.

Considerato che, già con D.G.C. n.182 del 05/11/2012, l’Amministrazione comunale approvava l’avvio di un intervento di sperimentazione sociale sull’”Affido Professionale”, con il coinvolgimento del terzo settore, nell’area della “Tutela dei minori nelle famiglie più in difficoltà”, per l’importanza che la stessa riveste in termini di percorsi significativi di crescita e sostegno verso minori in difficoltà e le loro famiglie. La sperimentazione era mirata a valutare in modo rigoroso il livello di efficacia dell’intervento quale misura innovativa di tutela dei minori, che si trovano in situazioni familiari di particolare difficoltà, riportando risultati proficui sia in termini di conduzione dei singoli progetti individualizzati che in termini di collaborazione tra il Servizio Sociale del Comune e le famiglie coinvolte, consentendo un livello di monitoraggio molto più puntuale ed efficace.

Dato atto che, in linea col perseguimento delle finalità sopra riportate, l’Amministrazione Comunale intende coinvolgere, attraverso il presente procedimento di evidenza pubblica, le Organizzazioni di diritto privato senza fini di lucro, le associazioni di promozione sociale e di volontariato, che esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale elencate nel comma 1 dell’art. 5 del D.lgs 117/2017, nonché le Società Cooperative e Società Consortili, iscritte agli appositi Registri Regionali ed attive nel territorio, in un percorso di progettazione partecipata di strumenti operativi innovativi atti, in una logica di azione di rete, mirata ad ampliare l’offerta di misure di tutela dei minori che si trovano in situazioni familiari di particolare difficoltà, nonché di prevenzione all’allontanamento degli stessi dalla famiglia di origine o, perlomeno, di costruzione di percorsi alternativi al ricovero oltre che di sostegno alla genitorialità.

#### **Quadro normativo di riferimento**

- Art. 118 della Costituzione che prevede che “Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all’art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che all’art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che all’art. 3 c. 5, stabilisce che “i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall’autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;
- Art 1, comma 5 l della Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dove si prevede che “Alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
- Art 6, comma 2 lett.a) della Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’Art.1, comma 5;
- Art. 7, comma 1 del DPCM d e l 30.3.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 328/2000” prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicendo istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati.

## **Articolo 1**

### **Finalità del presente avviso**

L’istruttoria pubblica di cui al presente avviso, è finalizzata alla selezione di soggetti del terzo settore disponibili, in partnership con il Comune di Corciano, alla co-progettazione e realizzazione di interventi integrati quale nuova risposta per la tutela dei minori e delle loro famiglie, mirata ed adeguata a prevenire l’allontanamento dei minori dalla famiglia di origine o, perlomeno, a costruire percorsi alternativi al ricovero, individuando quale obiettivo prioritario il collocamento presso famiglie selezionate, secondo la normativa vigente, ovvero mediante l’istituto dell’Affido familiare professionale.

L’ipotesi progettuale si propone, inoltre, di attivare collaborazioni fattive con il privato sociale locale allo scopo di avviare un’azione di rete capace di favorire un proficuo connubio fra l’istanza pubblica dei servizi territoriali responsabili di vigilare e tutelare, e il terzo settore, in un assetto organizzativo dove siano chiaramente individuate le responsabilità di ciascun soggetto e del coordinamento all’interno di un sistema unificato.

Il Comune di Corciano, attraverso il presente avviso pubblico, intende dunque costituire un tavolo di co-progettazione, in rispondenza ai principi di cui all’art.12 della L. 241/1990 ed alle linee guida contenute al paragrafo 5 della Delibera ANAC n.32 del 20.1.2016, composto da soggetti qualificati

in relazione alle specificità dei diversi livelli di intervento, dotati di attitudine e capacità tecnica e professionale.

Con i soggetti selezionati sarà stipulata apposita convenzione per la realizzazione e sviluppo del progetto.

## **Articolo 2**

### **Durata**

La convenzione stipulata con i soggetti selezionati avrà una durata di due anni 2018 – 2019. Allo scadere della convenzione il rapporto si intenderà risolto di diritto.

## **Articolo 3**

### **Obiettivi e linee guida della co-progettazione**

Gli obiettivi generali che il Comune di Corciano intende perseguire sono i seguenti:

1. costituire una rete di famiglie italiane e straniere, opportunamente formate;
2. promuovere miglioramenti nelle condizioni di vita e di risoluzione degli ambiti problematici dei minori in gravi difficoltà e, se possibile, delle relative famiglie d'origine;
3. offrire una collocazione familiare ai bambini e adolescenti in grave sofferenza e di difficile trattamento evitando il prolungato soggiorno nelle comunità in cui erano stati collocati nel momento dell'emergenza o durante la valutazione per la costruzione di un progetto;
4. offrire un "terzo polo" di offerta ai servizi del territorio per garantire una alternativa alla collocazione in comunità di un minore in particolari difficoltà;
5. favorire un proficuo intreccio fra l'istanza pubblica dei servizi territoriali responsabili di vigilare e tutelare e il terzo settore, in un assetto organizzativo dove siano chiaramente individuate le responsabilità di ciascun soggetto e del coordinamento all'interno di un sistema unificato;
6. favorire una rete di famiglie che volontariamente possano supportare quelle professionali nell'espletamento della loro attività ma anche per la realizzazione di ulteriori servizi.

I soggetti selezionati verranno chiamati a partecipare, insieme all'Assessorato alle Politiche Sociali, mettendo a disposizione le risorse della propria organizzazione, a un processo di progettazione e realizzazione di azioni come di seguito articolate:

- incontri informativi-formativi di gruppo;
- selezione, formazione e valutazione delle famiglie;
- formazione delle famiglie;
- valutazione delle famiglie;
- percorsi di affido residenziale, diurno ed affido madre-bambino.

L'impianto metodologico dovrà prevedere la figura di un *tutor*, operatore sociale formato in materia di affido, con il compito di affiancare la famiglia affidataria accompagnandola durante tutto il percorso: sostenendola nei passaggi cruciali, nelle problematiche quotidiane, anche di gestione della casa, e nella gestione delle dinamiche relazionali, garantendo altresì una reperibilità costante durante la giornata, notte compresa.

L'intervento si propone di creare una *Banca dati* di famiglie affidatarie, selezionate e formate, quale risorsa per la collettività e contributo fattivo alla promozione di servizi alla persona in collaborazione con i Servizi Sociali Pubblici ed i Soggetti del Privato Sociale del territorio.

Le Famiglie affidatarie dovranno essere reperite attraverso azioni mirate di sensibilizzazione, *incontri informativi-formativi*. Le Famiglie che si renderanno disponibili dovranno essere valutate e ritenute idonee dai Servizi Sociali di competenza.

Il *percorso selettivo* dovrà essere strettamente connesso con la *formazione delle famiglie*, in una logica di alternanza tra momenti di incontro individuale tra la famiglia e gli operatori e momenti informativo-formativi di gruppo.

Il *progetto* di affido ed il conseguente *collocamento* dei minori presso le famiglie affidatarie rimangono di competenza del Comune, in applicazione di quanto previsto dalla legge 149/01 e in attuazione del decreto della magistratura.

#### **Articolo 4**

##### **Soggetti invitati a manifestare disponibilità alla co-progettazione**

Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione gli Organismi di diritto privato senza fini di lucro, le Fondazioni, le Associazioni e Onlus, le Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso, dotati di comprovata esperienza.

I soggetti che intendono manifestare il proprio interesse a partecipare all'attività di co-progettazione dovranno essere in possesso di tutti i requisiti giuridici previsti dal paragrafo 5 della Delibera ANAC n.32 del 20.1.2016, maturati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature:

di moralità professionale consistenti:

a) nel non essere incorsi in alcuno dei motivi di esclusione indicati all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016, in quanto applicabili tenuto conto della natura giuridica dell'organismo che presenta la candidatura;

b) nel non essere incorsi, nei due anni precedenti, nei provvedimenti previsti dall'art. 44 del D.Lgs.286/1998 in relazione all'art.43 dello stesso T.U. Immigrazione per gravi comportamenti ed atti discriminatori;

di adeguata attitudine e capacità tecnica e professionale, in termini di

possesso delle capacità tecniche e professionali di cui all'articolo 83 del suddetto Decreto Legislativo 50/2016, secondo quanto previsto dall'allegato XVII al decreto stesso.

1. esperienza maturata, da comprovare con l'elenco delle principali attività svolte negli ultimi 3 anni,

2. organizzazione, documentata da

iscrizione agli appositi Registri Regionali;

presenza di atto costitutivo e statuto dai quali emerga:

l'ambito di intervento, nonché la documentazione ritenuta utile dal candidato ai fini della corretta individuazione del soggetto, con particolare riferimento alla sua natura giuridica e all'oggetto sociale che deve essere inerente gli interventi sopra delineati. Se il soggetto è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche e deve essere regolarmente iscritto all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.06.2004;

assenza di fini di lucro;

democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative;

(per le sole associazioni) gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti e i criteri di ammissione e di esclusione di questi ultimi, i loro obblighi e diritti. L'attività delle associazioni di volontariato può essere svolta da lavoratori unicamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento;

obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti;

Inoltre:

requisiti gestionali consistenti nella disponibilità di firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;

requisiti di capacità economica consistenti nella presentazione di una lettera di referenze, **in originale**, resa da parte di un istituto bancario dalla quale emerga la correttezza e la puntualità del candidato nell'adempimento degli impegni assunti con l'istituto.

## **Articolo 5**

### **Risorse dell'Amministrazione Comunale destinate alla co-progettazione ed alla realizzazione delle attività individuate**

Risorse economiche a favore dei soggetti selezionati:

- il Comune riconoscerà ai soggetti selezionati un corrispettivo annuo (ad anno solare) a titolo di compartecipazione agli oneri derivanti dallo svolgimento degli interventi, così come calcolato sulla base del numero dei beneficiari, remunerativo del servizio globale espletato, ed ogni altra spesa sostenuta dal soggetto selezionato, e comunque nei limiti degli stanziamenti di bilancio pari ad € 28.500,00 (oltre IVA se dovuta per legge).

Risorse economiche a favore delle famiglie affidatarie:

- il Comune, potrà attivare misure di sostegno a favore delle famiglie, mediante l'erogazione di contributi mensili diretti alle stesse, a titolo di compartecipazione agli oneri derivanti dal collocamento dei minori beneficiari dei singoli progetti di Affidato attivati.

## **Articolo 6**

### **Fasi e tempistiche della procedura di istruttoria pubblica**

Il percorso di coprogettazione sarà articolato come segue:

a) Selezione, effettuata da apposita Commissione tecnica, di soggetti idonei con cui sviluppare azioni di co-progettazione e realizzazione di azioni integrate pubblico - privato quale nuova risposta per la tutela dei minori e delle loro famiglie, mirata ed adeguata a prevenire l'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine o, perlomeno, a costruire percorsi alternativi al ricovero, individuando quale obiettivo prioritario il collocamento presso famiglie selezionate, secondo la normativa vigente, ovvero mediante l'istituto dell'Affido familiare professionale.

b) Co-progettazione condivisa tra i referenti tecnici del soggetto selezionato ed il Responsabile Area socio educativa del Comune di Corciano.

La definizione della progettazione esecutiva prenderà avvio da una valutazione del progetto presentato dal soggetto selezionato in termini di eventuali variazioni e/o integrazioni utili ad una più compiuta coerenza con i Programmi dell'Amministrazione Comunale ed in particolare:

- verifica dei livelli di integrazione con il territorio
- individuazione di eventuali azioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

### **L'attività di co-progettazione non sarà retribuita.**

Il tavolo di co-progettazione avrà inoltre funzione di tavolo di lavoro permanente con compiti di monitoraggio per tutta la durata della convenzione.

c) Convenzione stesura e stipula della convenzione regolamentante i rapporti tra il Comune di Corciano ed il soggetto selezionato indicante in particolare:

oggetto e durata

progettazione esecutiva

coordinamento, gestione ed organizzazione delle azioni

impegni a carico del Comune di Corciano e del Soggetto selezionato

impegni economico-finanziari, modalità e tempi di pagamento, tracciabilità flussi finanziari

motivi di risoluzione della convenzione  
modalità di risoluzione in caso di controversie  
disciplina trattamento dei dati personali

Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro manifestazioni di interesse.

#### **Articolo 7**

##### **Modalità e data di presentazione delle candidature.**

I soggetti privati aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di progettazione facendo pervenire nelle modalità indicate all'articolo seguente apposita richiesta attraverso il modulo allegato.

I suddetti soggetti possono presentare adesione, oltre che singolarmente, anche in forma associata, in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento e i nominativi di tutti i soggetti che poi sottoscriveranno il progetto finale.

Le proposte di adesione devono **pervenire** all'Area Socio Educativa (Galleria di Ellera – Via Gramsci – Corciano)

**entro il termine perentorio**

**delle ore 17,00 del giorno 30 Aprile 2018**

**Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.**

L'Amministrazione comunale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Il candidato dovrà presentare un plico adeguatamente sigillato con nastro adesivo o altro materiale idoneo a garantire l'integrità. Il plico dovrà riportare all'esterno la ragione sociale del candidato unitamente all'indirizzo, codice fiscale, numero di telefono, fax, email e pec.

Il predetto plico sigillato dovrà riportare all'esterno la seguente dicitura:

**ATTENZIONE: NON APRIRE - "ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI SOSTEGNO E TUTELA DEI MINORI NELLE FAMIGLIE PIÙ IN DIFFICOLTÀ. ANNUALITÀ 2018 – 2019 "**

Tale plico sigillato dovrà contenere, al suo interno, le seguenti buste, chiuse come sopra descritto, e riportanti all'esterno le seguenti diciture:

Busta A - Documentazione Amministrativa;

Busta B – Proposta progettuale.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o da un procuratore del candidato a ciò delegato con procura notarile: in tal caso la procura notarile deve essere inserita, in originale o in copia autentica notarile, almeno nella Busta A - Documentazione amministrativa.

**Nella Busta A - Documentazione Amministrativa** i candidati dovranno inserire la seguente documentazione:



1. istanza di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente e correlativa dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 e per gli effetti di cui agli articoli 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, contenente:
  - i dati identificativi dell'organismo;
  - la dichiarazione di non incorrere in alcuno dei motivi di esclusione indicati all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016, in quanto applicabili tenuto conto della natura giuridica dell'organismo che presenta la candidatura;
  - le generalità di tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza legale e dei soggetti indicati al comma 3 dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016, tenuto conto della natura giuridica dell'organismo che presenta la candidatura;
  - la dichiarazione di non essere incorso, nei due anni precedenti, nei provvedimenti previsti dall'art. 44 del D.Lgs.286/1998 in relazione all'art.43 dello stesso T.U. Immigrazione per gravi comportamenti ed atti discriminatori;
  - la dichiarazione di avere la disponibilità di una firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;
  - (in caso di soggetto organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c. avente finalità mutualistiche): la dichiarazione di essere regolarmente iscritto all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.06.2004;
2. copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
3. copia del presente avviso controfirmata in ogni pagina per piena accettazione;
4. copia dell'atto costitutivo e dello statuto dai quali emerga che l'organismo opera nello specifico settore oggetto dell'avviso, nonché la documentazione ritenuta utile dal candidato ai fini della corretta individuazione del soggetto, con particolare riferimento alla sua natura giuridica e all'oggetto sociale che deve essere inerente le tematiche del presente avviso;
5. una lettera di referenze resa in originale da parte di un istituto bancario dalla quale emerga la correttezza e la puntualità del candidato nell'adempimento degli impegni assunti con l'istituto.

Ai fini della presentazione dell'istanza di candidatura potrà essere utilizzato il modello riportato in allegato al presente Avviso all'**Allegato 1**.

**Nella Busta B – Proposta progettuale** i candidati dovranno inserire la seguente documentazione:

- a) curriculum dell'organismo proponente la propria candidatura, sottoscritto dal legale rappresentante, contenente l'elenco dei progetti, a livello locale, regionale, nazionale, inerenti le tematiche dell'avviso che il soggetto ha realizzato o sta realizzando e che ritiene opportuno segnalare, indicando il titolo del progetto/intervento, il ruolo svolto, i destinatari, gli Enti/Autorità di Gestione finanziatori, il costo totale del progetto, le principali attività e azioni svolte.
- b) scheda contenente ogni elemento utile ad evidenziare la propria capacità di integrazione con il territorio di riferimento, di coinvolgimento della rete territoriale pubblica e privata, con indicazione dei soggetti con i quali collabora stabilmente in particolare in ambito sociale.
- c) scheda contenente la rappresentazione dell'organizzazione dell'organismo che presenta l'istanza, in termini di capacità tecnico/strutturale con organigramma gestionale e con indicazione degli elementi che il candidato ritiene utile evidenziare ai fini della successiva valutazione (ad es. accreditamenti per la formazione, certificazioni di qualità ISO, iscrizione al registro di cui art.42, comma 2 del D.Lgs.286/98, ecc.).
- d) proposta progettuale inerente le tematiche di cui al presente Avviso. La proposta progettuale dovrà descrivere le azioni e gli strumenti che si intendono impiegare per il conseguimento degli

obiettivi dell'avviso, evidenziando gli aspetti di innovatività e di valore aggiunto, per la realizzazione degli interventi.

e) numero di operatori e/o volontari che si intende utilizzare nel progetto, da redigere utilizzando preferibilmente il modello riportato in allegato al presente Avviso all'**Allegato 2**. Si precisa che i nominativi degli operatori e/o volontari che si propone di impiegare possono essere già determinati in fase di istanza o possono essere determinati successivamente. Per i nominativi degli operatori e/o volontari già determinati in fase di istanza devono essere allegati al predetto modello anche i relativi curricula. Per gli operatori e/o volontari non determinabili nominativamente in fase di istanza deve essere specificata nel predetto modello l'esperienza maturata in azioni inerenti le tematiche del presente avviso che si propone di impiegare.

La proposta progettuale deve essere composta da una relazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che faccia riferimento chiaro e specifico agli elementi sopra descritti, in quanto assunti a valutazione in base ai criteri previsti al successivo articolo 8.

L'elaborato non deve essere superiore a 20 pagine (formato A4 – no fronte retro – carattere Times New Roman 12)

f) budget progetto la proposta progettuale deve essere corredata altresì di apposita scheda contabile dalla quale si evinca chiaramente e specificatamente:

- piano economico/finanziario di utilizzo del budget messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, di cui al precedente articolo 5, che quantifichi dettagliatamente
  1. la quota destinata alle spese generali di organizzazione del soggetto concorrente;
  2. la quota destinata agli operatori e/o volontari utilizzati, al coordinamento e gestione dei servizi rivolti all'utenza;
  3. i costi per l'eventuale acquisizione di beni e servizi necessari per la realizzazione delle attività.

I punti 2 e 3 dovranno essere indicati separatamente ed in maniera specifica per ogni attività proposta e dovranno essere oggetto di rendicontazione finale. Il loro ammontare, unitamente al valore della voce di cui al punto 1., dovrà essere in sede di rendicontazione al massimo di € 57.000,00// oltre IVA se dovuta per legge, (sulle due annualità 2018 - 2019). Eventuali eccedenze dovranno essere coperte da risorse aggiuntive a carico del soggetto selezionato.

Qualora la rendicontazione comporti spese inferiori ad € 57.000,00// oltre IVA se dovuta per legge, l'Amministrazione Comunale riconoscerà una somma pari alle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate.

- Descrizione di eventuali risorse proprie che il concorrente intende mettere a disposizione per la realizzazione del progetto, con la quantificazione del relativo costo per il soggetto concorrente (le risorse non quantificate in termini economici non potranno essere oggetto di valutazione ed attribuzione di punteggio), suddividendo tra valorizzazione di personale volontario, retribuzione di personale proprio ed acquisto di beni e servizi.

## **Articolo 8**

### **Modalità e criteri di selezione dei concorrenti**

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti verrà effettuata da una Commissione tecnica, nominata dopo la scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione.

La Commissione tecnica procederà alla selezione del soggetto con il quale dare luogo alla fase B dell'istruttoria di co-progettazione sulla base dei seguenti criteri:

**Proposta progettuale: fino a un massimo di 80 punti**

SUB ELEMENTI	PUNTEGGIO MAX	CRITERI DI VALUTAZIONE
<b>Curriculum:</b> progetti, a livello locale, regionale, nazionale, inerenti le tematiche dell'avviso che il soggetto ha realizzato o sta realizzando e che ritiene opportuno segnalare, indicando il titolo del progetto/intervento, il ruolo svolto, i destinatari, gli Enti/Autorità di Gestione finanziatori, il costo totale del progetto, le principali attività e azioni svolte	punti 5	Coefficiente 1 = ottimo Coefficiente 0,75 = buono Coefficiente 0,50 = discreto Coefficiente 0,25 = sufficiente Coefficiente 0 = insufficiente
<b>integrazione con il territorio di riferimento:</b> coinvolgimento della rete territoriale pubblica e privata, con indicazione dei soggetti con i quali collabora stabilmente in particolare in ambito sociale.	punti 5	
<b>Rappresentazione organizzazione dell'organismo:</b> capacità tecnico/strutturale con organigramma gestionale e con indicazione degli elementi utili ai fini della successiva valutazione (ad es. accreditamenti per la formazione, certificazioni di qualità ISO, iscrizione al registro di cui art.42, comma 2 del D.Lgs.286/98, ecc.).	Punti 5	
<b>proposta progettuale:</b> azioni e strumenti che si intendono impiegare per il conseguimento degli obiettivi dell'avviso, evidenziando gli aspetti di innovatività e di valore aggiunto, per la realizzazione degli interventi.	punti 60	
<b>numero di operatori e/o volontari</b> che si intende utilizzare nel progetto	punti 5	

**budget progetto: fino ad un massimo di 20 punti**

SUB ELEMENTI	PUNTEGGIO MAX	CRITERI DI VALUTAZIONE
--------------	---------------	------------------------

<p><b>piano economico/finanziario</b> di utilizzo del budget messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale:          quota destinata alle spese generali di organizzazione del soggetto concorrente;          quota destinata agli operatori e/o volontari utilizzati, al coordinamento e gestione dei servizi rivolti all'utenza;          costi per l'eventuale acquisizione di beni e servizi necessari per la realizzazione delle attività.</p>	<p>punti 15</p>	<p>Coefficiente 1 = ottimo          Coefficiente 0,75 = buono          Coefficiente 0,50 = discreto          Coefficiente 0,25 = sufficiente          Coefficiente 0 = insufficiente</p>
<p><b>risorse proprie</b> messe a disposizione per la realizzazione del progetto</p>	<p>punti 5</p>	

La Commissione giudicatrice ha la facoltà, nel corso dell'esame delle offerte, di richiedere alle imprese ulteriori chiarimenti e delucidazioni sulle stesse, allo scopo di formulare giudizi meglio approfonditi e documentati.

Il presente avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo al Comune di Corciano, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

**L'Amministrazione Comunale si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare**, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla co-progettazione ed al successivo convenzionamento anche in presenza di **una sola candidatura** ritenuta valida.

Il soggetto selezionato assumerà il ruolo di soggetto partner della co-progettazione.

### **Articolo 9 Procedura di valutazione delle candidature**

I lavori della Commissione inizieranno in seduta pubblica presso gli uffici dell'Area Socio Educativa - Via Gramsci (Galleria di Ellera) – Ellera - Corciano, in data **2 maggio 2018** alle **ore 9,00**, per il controllo dell'integrità di ciascun plico regolarmente pervenuto entro il termine di scadenza e la verifica della documentazione prodotta di cui alla busta A.

Ultimate tali operazioni, si procederà immediatamente, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi contenuti nella busta B.

La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute, non aperte al pubblico, per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei punteggi. Nel corso della valutazione delle offerte, la Commissione potrà richiedere ai concorrenti elementi conoscitivi integrativi ritenuti rilevanti ai fini della valutazione delle stesse. La richiesta di integrazione potrà avvenire anche a mezzo di fax o e-mail, fatta salva la successiva produzione di apposita dichiarazione in originale.

Ultimata la valutazione, la Commissione procederà alla stesura della graduatoria finale di merito, in base alla quale sarà individuato il soggetto con cui avviare la fase B della co-progettazione.

Nel caso risultino primi in graduatoria più candidati con il medesimo punteggio complessivo, sarà selezionato il soggetto con punteggio più alto nella proposta progettuale.

La graduatoria, con il dettaglio dei punteggi conseguiti da ciascun candidato, sarà pubblicata, al termine dei lavori della Commissione, all'Albo pretorio e sul sito Web del Comune di Corciano.

### **Articolo 10** **Regolamentazione e durata del rapporto tra le parti**

Le attività definite in sede di co-progettazione ( fase B ) saranno regolate da apposita Convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nell'offerta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra il Comune di Corciano e il soggetto attuatore.

Il rapporto tra le parti avrà durata di due anni 2018 – 2019, a partire dalla data della stipula della Convenzione.

### **Articolo 11** **Pagamenti**

I pagamenti avverranno in sei tranches da liquidare in relazione ad apposita fattura da prodursi entro il mese di giugno e di dicembre di ciascun anno solare di vigenza della presente convenzione.

I Soggetti selezionati, entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire da gennaio 2019 (a pena di sospensione dei pagamenti del corrispettivo e di revoca della convenzione), sono tenuti a presentare:

- relazione sulle attività svolte nella annualità precedente;
- bilancio consuntivo relativo all'anno solare precedente;
- bilancio preventivo relativo all'anno solare successivo al 31 dicembre.

### **Articolo 12** **Direzione organizzativa e controllo**

Il Soggetto selezionato, in qualità di partner del Comune di Corciano, assume la direzione e la responsabilità tecnica, organizzativa e gestionale del progetto. Eventuali variazioni progettuali o dei soggetti coinvolti nelle attività proposte dovranno essere oggetto di preventiva discussione nell'ambito del tavolo di co-progettazione.

Il Comune di Corciano eserciterà le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi.

### **Articolo 13** **Responsabilità dei soggetti partner e assicurazione**

Il soggetto partner è responsabile dei danni che dovessero occorrere ai partecipanti alle attività, al comune o a terzi, sia a cose che a persone nel corso dello svolgimento delle iniziative e dei progetti, per fatto proprio o del personale addetto.

Il soggetto partner, a copertura dei rischi del servizio, dovrà stipulare di adeguate polizze assicurative per la responsabilità civile, secondo le normative vigenti in materia per tutti i rischi derivanti dalle attività oggetto di convenzione.

La polizza dovrà riguardare altresì i danni alle cose e ogni altro danno, con l'espressa rinuncia da parte della compagnia assicuratrice di ogni rivalsa nei confronti del Comune. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata in sede di sottoscrizione della Convenzione.

### **RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI**

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si informa che i dati e le informazioni, anche sotto forma documentale, acquisiti in occasione della presente procedura, saranno raccolti presso il Comune di Corciano e saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti al relativo procedimento amministrativo. I concorrenti, con la partecipazione, acconsentono al trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n.196/03 per tutte le esigenze procedurali.

### **CHIARIMENTI E INFORMAZIONI**

Eventuali informazioni complementari o chiarimenti di natura tecnica-amministrativa potranno essere richiesti all'Area Socio-Educativa - tel. 0755188267, e-mail: c.borghesi@comune.corciano.pg.it

### **MOTIVI DI ESCLUSIONE**

Saranno escluse le richieste:

1. prive della documentazione richiesta;
2. contenenti informazioni non veritiere;
3. prive del documento di identità;
4. non sottoscritte dai richiedenti;
5. pervenute oltre il termine indicato.

La Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Carla Borghesi, Responsabile dell'Area Socio-Educativa del Comune di Corciano.

La Responsabile del procedimento  
Dott.ssa Carla Borghesi